

Medicina manuale Denuncia dell'Associazione italiana sull'abusivismo

Per ogni chiropratico vero ce n'è un altro fasullo

Le regole per essere certi di mettersi in «buone mani»

Prima di farvi mettere le "mani addosso" da qualcuno, assicuratevi che abbia le competenze necessarie. Almeno quando si tratta di cure chiropratiche. «In Italia i chiropratici riconosciuti dall'European Council of Chiropractic Education sono meno di 300, ma sono almeno il doppio, e probabilmente molti di più, gli abusivi che esercitano la professione senza averne le competenze» puntualizza John Williams, presidente dell'Aic, Associazione italiana chiropratici.

Negli Stati Uniti per diventare dottori in chiropratica sono previsti 8 anni di studio dopo il diploma: tre di studi scientifici, comuni a diverse facoltà, e cinque di specializzazione in chiropratica. In Europa sono richiesti cinque anni. In Italia a tutt'oggi non esistono corsi riconosciuti e quindi chi vuole laurearsi in chiropratica deve rivolgersi a una scuola straniera.

Ma come si fa a sapere se ci

si sta affidando a un "vero" chiropratico? «Bisogna verificare che l'operatore sia laureato in una scuola riconosciuta dall'European Council of Chiropractic Education — spiega Williams —. A questo scopo si può consultare il sito www.chiropratica.it, o contattare il numero verde 800017806. Nel sito sono segnalati i nomi e gli indirizzi dei chiropratici associati, quasi 250 (sono una cinquantina i "veri" chiropratici che operano in Italia non iscritti all'associazione). L'auspicio, però, è che venga presto costituito un registro dei "dottori in chiropratica", come previsto dalla Finanziaria 2008».

L'articolo 335 della scorsa Finanziaria, riconoscendo la chiropratica come professione sanitaria primaria, prevedeva infatti la creazione, presso il Ministero della salute, di questo registro. «Peccato che si sia ancora in attesa di un decreto di attuazione per definire l'esatto

profilo professionale del chiropratico» riferisce Williams.

Negli ultimi 30 anni, in Europa, si è assistito a un boom della medicina manuale e si calcola che siano almeno 2 milioni gli italiani che si affidano alle cure chiropratiche.

La chiropratica è utilizzata soprattutto nel trattamento delle patologie neuro-muscolo-scheletriche. Tra chi può averne beneficio anche le donne incinte, come segnala una recente rassegna pubblicata sulla rivista *Obstetrical & Gynecological Survey*. «Verso il quarto mese di gravidanza ci sono modificazioni a livello del bacino che possono favorire l'insorgere del mal di schiena — spiega Williams —. In questi casi un chiropratico esperto, in genere, riesce con poche manipolazioni a trattare il problema, che non va assolutamente af-

frontato con il riposo e l'immobilizzazione a volte controproducenti».

La chiropratica si basa sull'assunto che i problemi strutturali del corpo, in particolare quelli che coinvolgono la colonna vertebrale, possono generare disfunzioni all'organismo, specialmente al sistema nervoso. Un problema a livello della colonna può interferire con i nervi che fuoriescono dal midollo spinale: tale disallineamento è chiamato sublussazione e può creare vari sintomi.

«Gli interventi del chiropratico, a livello del sistema muscolo-scheletrico, hanno l'obiettivo di indurre della variazioni a livello del sistema nervoso centrale che controlla le funzioni dell'organismo» spiega l'esperto.

E pare che questo sia proprio quello che succede, come suggerisce uno studio pubblicato su *Journal of Manipulative and Physiological Therapeutics*.

Antonella Sparvoli

Senza registro

Un registro dei chiropratici era già previsto dalla Finanziaria 2008
Ma manca un decreto che definisca il loro profilo professionale

300

Tanti i chiropratici al lavoro in Italia laureati in una scuola riconosciuta dall'European Council of Chiropractic Education

600

Tanto almeno sarebbero i chiropratici italiani che operano senza un titolo di studio riconosciuto a livello europeo

2 milioni

Gli italiani che si affidano alla chiropratica: questo metodo negli ultimi anni ha conosciuto un autentico boom



**Indicazioni**

Non solo mal di schiena

La chiropratica è utilizzata soprattutto nel trattamento delle patologie neuro-muscolo-scheletriche. Le indicazioni più consolidate riguardano: mal di schiena, sciatica, mal di collo, dolori articolari, mal di testa, traumi a caviglie, spalle, polsi e, più in generale, sindromi dolorose. Tra chi può trarne beneficio ci sarebbero anche le donne in gravidanza colpite da mal di schiena.